

I TAROCCHI DEL MANTEGNA

CARTA 2 – IL SERVO

La seconda soglia: imparare dalla vita



“Il Servo” non si relaziona certo al prigioniero o allo schiavo della situazione, ma piuttosto all’umiltà di una coscienza che accetta di poter apprendere dalla vita.

Non è sottomissione ma disponibilità.

La vita propone un’esperienza e la coscienza risponde: “sono disposto a viverla”!

Il recipiente che tiene tra le mani rappresenta tutto ciò che ancora deve essere scoperto, non sappiamo cosa contenga, proprio come non sappiamo cosa contengano le esperienze che la vita ci presenta.

Il contenitore appare proprio come fosse un piatto dove viene servito il cibo... è una sorta di condivisione con la vita che offre nutrimento per crescere a tutti i livelli del nostro essere. E quel piatto è proprio offerto ad ognuno di noi e ad ognuno la vita offre ciò di cui ha bisogno ai fini della propria evoluzione.

In questa figura compaiono i capelli, simbolo di una prima individualizzazione, mentre lo sguardo si abbassa verso ciò che è concreto.

Non c’è più evanescenza ma un atteggiamento rivolto ad un elemento che si fa sempre più evidente esattamente come accade nella curiosità di un bambino che sta crescendo... cosa sta accadendo? Che cos’è? Perché?...

Qui nasce il lavoro interiore.

- Livello archetipico: la coscienza collabora con le leggi della manifestazione
- Livello esperienziale: apprendere attraverso ciò che la vita offre
- Livello incarnato: disciplina che nasce dalla pratica, dal servizio dall'osservazione
- Parola chiave: apprendimento

Domanda della soglia: che cosa la vita mi sta chiedendo di sviluppare? Di custodire?